Impresa in genere.

Il panorama delle imprese femminili in Italia al 30 settembre 2011

Retecamere
PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

INDICE

FOTOGRAFIA DELLE IMPRESE FEMMINILI AL III TRIMESTRE 2011 3
LA FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE GUIDATE DA DONNE 11
I SETTORI PRODUTTIVI: LE PREFERENZE DELLE IMPRENDITRICI 18

FOTOGRAFIA DELLE IMPRESE FEMMINILI AL III TRIMESTRE 2011

Le imprese femminili al III trimestre 2011 sono 1.435.716, il 23,4% del totale. Più di un terzo del totale nazionale delle attività guidate da donne si concentra in Lombardia (13,5%), Campania (10,4%) e Lazio (10%). Valori rilevanti anche in Piemonte, Veneto e Sicilia, tutte intorno all'8%; l'Emilia Romagna è al 6,9%, la Toscana al 7%, e la Puglia al 6,5%.

La distribuzione territoriale delle imprese maschili nelle diverse regioni italiane è analoga a quella femminile, con oscillazioni che quasi ovunque non superano un punto percentuale. Solo in Campania la percentuale di imprese "rosa" oltrepassa di quasi due punti quella delle maschili; la situazione si inverte in Lombardia ed Emilia Romagna (Tab. 1).

Tab. 1 - Consistenza imprese totali, maschili e femminili per regione. Valori assoluti e percentuali.

	Imprese totali		Imprese femminili		Imprese maschili	
Regione	Val. ass	Val %	Val. ass	Val %	Val. ass	Val %
ABRUZZO	151.859	2,5%	42.075	2,9%	109.784	2,3%
BASILICATA	61.736	1,0%	17.147	1,2%	44.589	0,9%
CALABRIA	181.525	3%	45.582	3%	135.943	3%
CAMPANIA	556.230	9,1%	149.471	10,4%	406.759	8,7%
EMILIA ROMAGNA	477.830	7,8%	98.551	6,9%	379.279	8,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	109.895	1,8%	26.169	1,8%	83.726	1,8%
LAZIO	608.232	9,9%	143.012	10,0%	465.220	9,9%
LIGURIA	167.922	2,7%	41.389	2,9%	126.533	2,7%
LOMBARDIA	963.644	15,7%	193.903	13,5%	769.741	16,4%
MARCHE	177.881	2,9%	42.830	3,0%	135.051	2,9%
MOLISE	35.628	0,6%	10.716	0,7%	24.912	0,5%
PIEMONTE	469.869	7,7%	112.555	7,8%	357.314	7,6%
PUGLIA	387.208	6,3%	93.766	6,5%	293.442	6,2%
SARDEGNA	170.267	2,8%	41.045	2,9%	129.222	2,8%
SICILIA	465.519	7,6%	115.404	8,0%	350.115	7,5%
TOSCANA	418.919	6,8%	100.351	7,0%	318.568	6,8%
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.439	1,8%	22.844	1,6%	87.595	1,9%
UMBRIA	96.481	1,6%	25.078	1,7%	71.403	1,5%
VALLE D'AOSTA	14.000	0,2%	3.381	0,2%	10.619	0,2%
VENETO	509.033	8,3%	110.447	7,7%	398.586	8,5%
ITALIA	**6.134.117**	**100%**	**1.435.716**	**100%**	**4.698.401**	**100%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011.

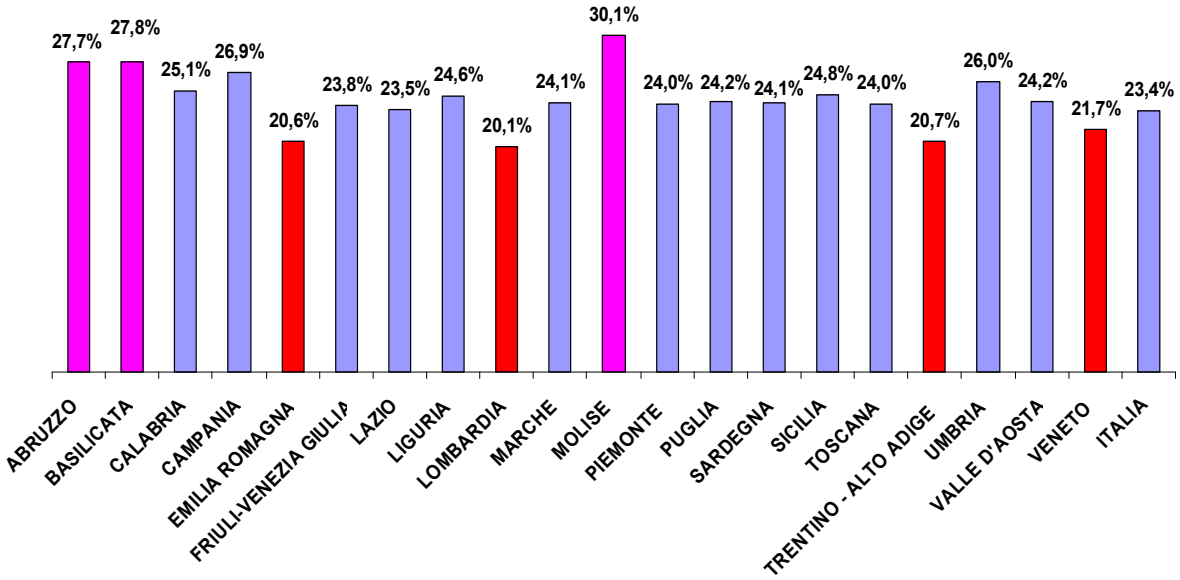
Tasso di femminilizzazione

Il Sud Italia si segnala per i valori più elevati del tasso di femminilizzazione[1].

Il picco si registra in Molise in cui le imprese femminili pesano il 30,1% sul totale regionale delle imprese; alti anche i valori di Basilicata, Abruzzo, Campania e Calabria. Al Centro, l'Umbria con il 26%, è la quinta regione per presenza di imprese femminili nei sistemi produttivi locali.

Si contraddistinguono per minore incidenza delle imprese femminili sul tessuto imprenditoriale locale l'Emilia Romagna, il Veneto, il Trentino Alto Adige e la Lombardia, in cui il tasso di femminilizzazione regionale non supera il 22% a fronte di un dato nazionale del 23,4% (Graf.1).

Graf.1- Tasso di femminilizzazione delle attività produttive per regione



Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011.

Variazioni

Le dinamiche delle imprese femminili tra settembre 2010 e settembre 2011, fanno registrare un aumento, su scala nazionale, di 8.814 unità aggiuntive pari allo 0,6% in più contro lo 0,2% della componente maschile delle imprese italiane.

[1] Per tasso di femminilizzazione si intende il rapporto tra il numero delle imprese femminili e il numero delle imprese totali.

Le regioni con un tasso di femminilizzazione più basso registrano gli incrementi percentuali più significativi, rispetto alla componente maschile che rimane pressoché stabile.
La tendenza si inverte al Sud dove, in termini dinamici, le imprese femminili conoscono flessioni più nette rispetto alle maschili (è il caso del Molise, -1,1% contro il -0,6% delle maschili, della Basilicata, - 1,4% contro il -1% degli uomini) o battute d'arresto come in Campania con le imprese rosa al + 0,1% e le maschili al + 0,7% (Tab. 2).
Solo la Calabria, ai primi posti in Italia per tasso di femminilizzazione del sistema produttivo locale, fa rilevare un incremento dell'1,2% delle imprese guidate e gestite da donne contro il + 0,3% delle maschili.

Le imprese femminili del Centro Italia si stanno sviluppando più rapidamente. In Toscana, Umbria e Marche l'aumento delle imprese femminili - superando di quasi un punto percentuale le maschili - contribuisce decisamente allo sviluppo dell'economia regionale. L'imprenditoria laziale cresce complessivamente di più di tutte le altre regioni: le imprese maschili (+1,8%) crescono di più delle femminili, che con un +1,4% sono comunque al primo posto tra le regioni italiane.

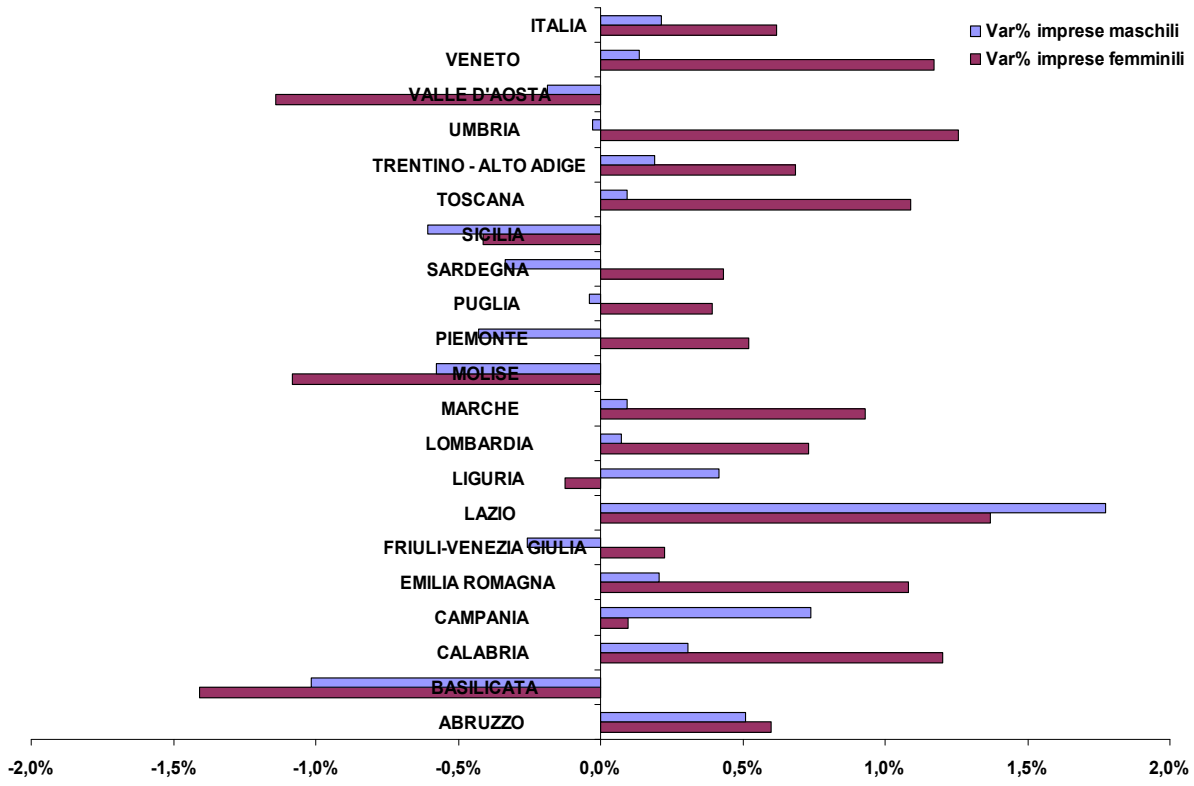
Tab. 2 - Variazione percentuale delle imprese maschili e femminili per regione

Regione	Imprese femminili 2011	Imprese femminili 2010	Var% imprese femminili	Imprese maschili 2011	Imprese maschili 2010	Var% imprese maschili
ABRUZZO	42.075	41.824	0,6%	109.784	109.226	0,5%
BASILICATA	17.147	17.392	-1,4%	44.589	45.046	-1,0%
CALABRIA	45.582	45.040	1,2%	135.943	135.528	0,3%
CAMPANIA	149.471	149.324	0,1%	406.759	403.777	0,7%
EMILIA ROMAGNA	98.551	97.497	1,1%	379.279	378.496	0,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	26.169	26.110	0,2%	83.726	83.941	-0,3%
LAZIO	143.012	141.078	1,4%	465.220	457.116	1,8%
LIGURIA	41.389	41.440	-0,1%	126.533	126.006	0,4%
LOMBARDIA	193.903	192.492	0,7%	769.741	769.175	0,1%
MARCHE	42.830	42.436	0,9%	135.051	134.924	0,1%
MOLISE	10.716	10.833	-1,1%	24.912	25.056	-0,6%
PIEMONTE	112.555	111.970	0,5%	357.314	358.856	-0,4%
PUGLIA	93.766	93.400	0,4%	293.442	293.553	0,0%
SARDEGNA	41.045	40.869	0,4%	129.222	129.656	-0,3%
SICILIA	115.404	115.883	-0,4%	350.115	352.254	-0,6%
TOSCANA	100.351	99.271	1,1%	318.568	318.272	0,1%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.844	22.689	0,7%	87.595	87.429	0,2%
UMBRIA	25.078	24.767	1,3%	71.403	71.422	0,0%
VALLE D'AOSTA	3.381	3.420	-1,1%	10.619	10.639	-0,2%
VENETO	110.447	109.167	1,2%	398.586	398.049	0,1%
ITALIA	**1.435.716**	**1.426.902**	**0,6%**	**4.698.401**	**4.688.421**	**0,2%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2010 - 2011.

Il grafico 2 mostra, in maniera ancora più evidente, come le imprese femminili siano più dinamiche di quelle maschili salvo i casi di Campania, Lazio e Liguria. Laddove, però, si registrano i più consistenti decrementi, le attività condotte da donne sono le più penalizzate con l'eccezione Sicilia.

Graf.2 - Variazione percentuale delle imprese maschili e femminili per regione



Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2010-2011.

Le imprese femminili per provincia

Roma si conferma la provincia in cui si concentra la percentuale più elevata di imprese femminili (oltre 97.000 imprese femminili, il 6,8% del totale nazionale).

Le quattro province con i maggiori incrementi dell'imprenditoria femminile sono: Prato e Monza e Brianza (entrambe al +2,9%), Messina e Fermo (entrambe al +2,7%). Le performance più negative si registrano a Caltanissetta che perde il 5,7%, ad Avellino (-3,2%) e a Trapani (-2,8%) (Tab. 3).

I dati relativi alle province italiane confermano che il Sud Italia e la Campania hanno i tassi di femminilizzazione più alti: è il caso di Avellino e Benevento entrambe sopra il 32%.

Le imprenditrici nell'ultimo anno sono cresciute di più tendenzialmente nei territori in cui non sono presenti le grandi città: se si prendono in esame le prime dieci province italiane per incremento percentuale di imprese femminili, si ritrova - tra le province con una grande città - solo quella di Roma (Tab. 4).
Tre delle cinque province con gli incrementi più elevati sono del Centro Italia (Marche e Toscana): se Prato è la prima provincia italiana con il +2,9% anche Arezzo e Fermo superano il 2%. La provincia di Prato si caratterizza, altresì, per un tasso di femminilizzazione dell'economia locale del 25,2% (+1,8% rispetto alla media Italia), a differenza della tendenza generale per cui gli aumenti più rilevanti riguardano spesso province in cui il tasso di femminilizzazione è inferiore o in linea con la media nazionale (Tab. 4).

Tab. 3 – Consistenza, tasso di femminilizzazione e variazione % imprese femminili per provincia.

Provincia	Femminili 2011	Femminili 2010	Var%	Tasso di femminilizzazione
AGRIGENTO	11.288	11.384	-0,8%	26,0%
ALESSANDRIA	12.383	12.395	-0,1%	26,5%
ANCONA	11.908	11.818	0,8%	25,1%
AOSTA	3.381	3.420	-1,1%	24,2%
AREZZO	9.230	9.041	2,1%	23,8%
ASCOLI PICENO	5.984	5.887	1,6%	24,1%
ASTI	6.401	6.467	-1,0%	24,5%
AVELLINO	14.480	14.953	**-3,2%**	**32,6%**
BARI	34.252	34.202	0,1%	22,3%
BELLUNO	3.679	3.705	-0,7%	22,1%
BENEVENTO	11.369	11.382	-0,1%	**32,4%**
BERGAMO	20.085	19.746	1,7%	20,9%
BIELLA	4.533	4.478	1,2%	22,9%
BOLOGNA	20.700	20.487	1,0%	21,1%
BOLZANO	12.502	12.433	0,6%	21,6%
BRESCIA	25.555	25.231	1,3%	20,8%
BRINDISI	8.922	8.910	0,1%	23,8%
CAGLIARI	17.487	17.529	-0,2%	24,5%
CALTANISSETTA	6.274	6.654	**-5,7%**	25,1%
CAMPOBASSO	7.986	8.096	-1,4%	29,9%
CASERTA	24.649	24.594	0,2%	27,8%
CATANIA	24.059	23.755	1,3%	24,0%
CATANZARO	8.054	7.914	1,8%	24,5%
CHIETI	14.146	14.085	0,4%	29,6%
COMO	10.293	10.170	1,2%	20,3%
COSENZA	16.635	16.428	1,3%	25,1%
CREMONA	6.284	6.266	0,3%	20,3%
CROTONE	4.313	4.243	1,6%	24,4%
CUNEO	17.798	17.889	-0,5%	23,9%
ENNA	4.516	4.511	0,1%	28,3%
FERMO	5.364	5.223	**2,7%**	23,4%
FERRARA	8.031	8.058	-0,3%	21,3%
FIRENZE	24.031	23.825	0,9%	22,0%
FOGGIA	20.044	20.093	-0,2%	26,8%
FORLI' - CESENA	9.586	9.489	1,0%	21,3%
FROSINONE	14.531	14.457	0,5%	**31,2%**
GENOVA	19.754	19.689	0,3%	22,9%
GORIZIA	2.641	2.662	-0,8%	23,8%
GROSSETO	8.711	8.702	0,1%	29,2%
IMPERIA	7.235	7.298	-0,9%	25,7%
ISERNIA	2.730	2.737	-0,3%	30,7%
L'AQUILA	8.583	8.568	0,2%	27,4%
LA SPEZIA	5.763	5.711	0,9%	27,3%
LATINA	15.613	15.682	-0,4%	27,0%
LECCE	17.617	17.302	1,8%	24,1%
LECCO	5.745	5.657	1,6%	20,9%
LIVORNO	8.941	8.899	0,5%	27,2%
LODI	3.487	3.571	-2,4%	**19,4%**
LUCCA	10.481	10.432	0,5%	23,0%
MACERATA	9.890	9.922	-0,3%	24,6%
MANTOVA	9.008	8.934	0,8%	21,0%
MASSA CARRARA	5.573	5.557	0,3%	24,7%
MATERA	5.769	5.827	-1,0%	26,3%
MESSINA	13.874	13.512	2,7%	22,0%
MILANO	67.357	67.531	-0,3%	18,7%
MODENA	15.366	15.247	0,8%	20,3%
MONZA E BRIANZA	14.350	13.950	**2,9%**	**19,6%**

NAPOLI	67.665	67.641	0,0%	25,4%
NOVARA	7.485	7.401	1,1%	23,1%
NUORO	7.071	7.051	0,3%	25,0%
ORISTANO	3.411	3.381	0,9%	22,7%
PADOVA	22.205	21.911	1,3%	21,3%
PALERMO	24.553	25.159	-2,4%	25,0%
PARMA	9.457	9.306	1,6%	19,8%
PAVIA	11.306	11.252	0,5%	22,4%
PERUGIA	18.997	18.733	1,4%	25,5%
PESARO E URBINO	9.684	9.586	1,0%	22,8%
PESCARA	9.491	9.492	0,0%	26,4%
PIACENZA	7.048	6.980	1,0%	22,1%
PISA	10.068	9.914	1,6%	22,9%
PISTOIA	7.644	7.517	1,7%	22,8%
PORDENONE	6.579	6.593	-0,2%	23,1%
POTENZA	11.378	11.565	-1,6%	28,6%
PRATO	8.401	8.163	**2,9%**	25,2%
RAGUSA	8.723	8.550	2,0%	24,8%
RAVENNA	8.758	8.698	0,7%	20,7%
REGGIO DI CALABRIA	13.213	12.990	1,7%	26,2%
REGGIO EMILIA	10.467	10.272	1,9%	**17,9%**
RIETI	4.104	4.114	-0,2%	26,8%
RIMINI	9.138	8.960	2,0%	22,2%
ROMA	97.892	95.980	2,0%	21,8%
ROVIGO	7.058	6.983	1,1%	24,5%
SALERNO	31.308	30.754	1,8%	25,8%
SASSARI	13.076	12.908	1,3%	23,6%
SAVONA	8.637	8.742	-1,2%	26,8%
SIENA	7.271	7.221	0,7%	24,7%
SIRACUSA	9.593	9.468	1,3%	26,0%
SONDRIO	4.194	4.190	0,1%	25,8%
TARANTO	12.931	12.893	0,3%	27,0%
TERAMO	9.855	9.679	1,8%	26,8%
TERNI	6.081	6.034	0,8%	27,5%
TORINO	56.404	55.858	1,0%	23,7%
TRAPANI	12.524	12.890	**-2,8%**	26,1%
TRENTO	10.342	10.256	0,8%	19,6%
TREVISO	20.027	19.735	1,5%	21,4%
TRIESTE	4.029	4.033	-0,1%	23,8%
UDINE	12.920	12.822	0,8%	24,2%
VARESE	16.239	15.994	1,5%	21,9%
VENEZIA	18.102	17.901	1,1%	22,7%
VERBANIA	3.319	3.256	1,9%	23,6%
VERCELLI	4.232	4.226	0,1%	23,6%
VERONA	21.242	21.139	0,5%	21,4%
VIBO VALENTIA	3.367	3.465	-2,8%	23,9%
VICENZA	18.134	17.793	1,9%	20,9%
VITERBO	10.872	10.845	0,2%	28,3%
ITALIA	**1.435.716**	**1.426.902**	**0,6%**	**23,4%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2010 - 2011.

Tab. 4 – Tasso di femminilizzazione delle prime dieci province italiane per incremento annuale imprese femminili.

Provincia	Var%	Tasso di femminilizzazione
PRATO	2,9%	25,2%
MONZA E BRIANZA	2,9%	19,6%
FERMO	2,7%	23,4%
MESSINA	2,7%	22,0%
AREZZO	2,1%	23,8%
RAGUSA	2,0%	24,8%
ROMA	2,0%	21,8%
RIMINI	2,0%	22,2%
VERBANIA	1,9%	23,6%
VICENZA	1,9%	20,9%

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2010 - 2011

LA FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE GUIDATE DA DONNE

Per tracciare un quadro più completo dell'imprenditoria femminile italiana al settembre 2011, è opportuno focalizzare l'attenzione anche sulle forme giuridiche scelte dalle imprenditrici.

Il 60,5% delle imprese femminili italiane sono ditte individuali seguite, distaccate di diciotto punti percentuali, dalle società di persone (22,4%) e dalle società di capitale al 14,7%. Consorzi, cooperative e altre forme complessivamente non raggiungono il 3% (Tab. 5a). Ragionando in una logica comparativa emerge che, seppure anche tra gli imprenditori la ditta individuale sia ancora la forma giuridica maggiormente gettonata (53,4%), la società di capitale raccoglie un quarto delle preferenze degli uomini (25%), circa undici punti percentuali in più rispetto alle donne e le società di persone si aggirano intorno al 18% (Tab. 5b).

Tab. 5 a – Consistenza e distribuzione delle imprese femminili per forma giuridica. Val. assoluti e percentuali

	Classe di Natura Giuridica													
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		COOPERATIVE		CONSORZI		ALTRE FORME		TOTALI	
Regione	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%
ABRUZZO	4.798	11,4%	7.583	18,0%	28.905	68,7%	687	1,6%	30	0,1%	72	0,2%	42.075	100,0%
BASILICATA	1.303	7,6%	1.700	9,9%	13.510	78,8%	567	3,3%	12	0,1%	55	0,3%	17.147	100,0%
CALABRIA	4.219	9,3%	7.048	15,5%	32.993	72,4%	1.139	2,5%	28	0,1%	155	0,3%	45.582	100,0%
CAMPANIA	20.335	13,6%	36.834	24,6%	88.567	59,3%	3.144	2,1%	105	0,1%	486	0,3%	149.471	100,0%
EMILIA ROMAGNA	14.503	14,7%	22.791	23,1%	59.675	60,6%	1.244	1,3%	95	0,1%	243	0,2%	98.551	100,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.923	11,2%	5.351	20,4%	17.560	67,1%	248	0,9%	16	0,1%	71	0,3%	26.169	100,0%
LAZIO	38.695	27,1%	24.718	17,3%	74.422	52,0%	4.415	3,1%	202	0,1%	560	0,4%	143.012	100,0%
LIGURIA	4.188	10,1%	11.700	28,3%	24.869	60,1%	493	1,2%	71	0,2%	68	0,2%	41.389	100,0%
LOMBARDIA	39.922	20,6%	54.669	28,2%	95.385	49,2%	3.073	1,6%	104	0,1%	750	0,4%	193.903	100,0%
MARCHE	5.288	12,3%	9.029	21,1%	27.862	65,1%	575	1,3%	26	0,1%	50	0,1%	42.830	100,0%
MOLISE	874	8,2%	1.133	10,6%	8.488	79,2%	195	1,8%	8	0,1%	18	0,2%	10.716	100,0%
PIEMONTE	9.859	8,8%	31.409	27,9%	69.605	61,8%	1.323	1,2%	86	0,1%	273	0,2%	112.555	100,0%
PUGLIA	11.286	12,0%	13.166	14,0%	66.317	70,7%	2.701	2,9%	76	0,1%	220	0,2%	93.766	100,0%
SARDEGNA	4.868	11,9%	8.267	20,1%	26.427	64,4%	1.340	3,3%	44	0,1%	99	0,2%	41.045	100,0%
SICILIA	12.987	11,3%	15.794	13,7%	80.180	69,5%	5.580	4,8%	107	0,1%	756	0,7%	115.404	100,0%
TOSCANA	14.869	14,8%	24.997	24,9%	58.907	58,7%	1.234	1,2%	82	0,1%	262	0,3%	100.351	100,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.502	6,6%	7.238	31,7%	13.825	60,5%	190	0,8%	10	0,0%	79	0,3%	22.844	100,0%
UMBRIA	2.974	11,9%	5.935	23,7%	15.768	62,9%	339	1,4%	23	0,1%	39	0,2%	25.078	100,0%
VALLE D'AOSTA	243	7,2%	985	29,1%	2.078	61,5%	57	1,7%	4	0,1%	14	0,4%	3.381	100,0%
VENETO	14.948	13,5%	31.678	28,7%	62.584	56,7%	1.011	0,9%	40	0,0%	186	0,2%	110.447	100,0%
ITALIA	**210.584**	**14,7%**	**322.025**	**22,4%**	**867.927**	**60,5%**	**29.555**	**2,1%**	**1.169**	**0,1%**	**4.456**	**0,3%**	**1.435.716**	**100,0%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Tab. 5 b – Consistenza e distribuzione delle imprese maschili per forma giuridica
Val. assoluti e percentuali

	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALI	
Regione	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%&
ABRUZZO	22.580	20,6%	18.227	16,6%	65.794	59,9%	3.183	2,9%	109.784	100,0%
BASILICATA	7.221	16,2%	5.302	11,9%	29.427	66,0%	2.639	5,9%	44.589	100,0%
CALABRIA	21.712	16,0%	16.604	12,2%	91.502	67,3%	6.125	4,5%	135.943	100,0%
CAMPANIA	103.160	25,4%	66.455	16,3%	216.241	53,2%	20.903	5,1%	406.759	100,0%
EMILIA ROMAGNA	87.923	23,2%	83.369	22,0%	197.202	52,0%	10.785	2,8%	379.279	100,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	19.608	23,4%	17.531	20,9%	44.641	53,3%	1.946	2,3%	83.726	100,0%
LAZIO	187.069	40,2%	61.108	13,1%	193.538	41,6%	23.505	5,1%	465.220	100,0%
LIGURIA	25.083	19,8%	30.297	23,9%	67.076	53,0%	4.077	3,2%	126.533	100,0%
LOMBARDIA	262.803	34,1%	143.617	18,7%	338.491	44,0%	24.830	3,2%	769.741	100,0%
MARCHE	28.909	21,4%	26.399	19,5%	76.536	56,7%	3.207	2,4%	135.051	100,0%
MOLISE	4.300	17,3%	3.048	12,2%	16.688	67,0%	876	3,5%	24.912	100,0%
PIEMONTE	58.332	16,3%	88.475	24,8%	202.313	56,6%	8.194	2,3%	357.314	100,0%
PUGLIA	55.255	18,8%	30.101	10,3%	193.608	66,0%	14.478	4,9%	293.442	100,0%
SARDEGNA	23.944	18,5%	21.147	16,4%	79.162	61,3%	4.969	3,8%	129.222	100,0%
SICILIA	62.464	17,8%	40.077	11,4%	221.511	63,3%	26.063	7,4%	350.115	100,0%
TOSCANA	77.418	24,3%	67.401	21,2%	164.509	51,6%	9.240	2,9%	318.568	100,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	14.372	16,4%	17.757	20,3%	52.949	60,4%	2.517	2,9%	87.595	100,0%
UMBRIA	15.040	21,1%	16.411	23,0%	37.672	52,8%	2.280	3,2%	71.403	100,0%
VALLE D'AOSTA	1.898	17,9%	2.816	26,5%	5.524	52,0%	381	3,6%	10.619	100,0%
VENETO	94.414	23,7%	83.262	20,9%	212.256	53,3%	8.654	2,2%	398.586	100,0%
ITALIA	**1.173.505**	**25,0%**	**839.404**	**17,9%**	**2.506.640**	**53,4%**	**178.852**	**3,8%**	**4.698.401**	**100,0%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Le ditte individuali

Se si analizza la distribuzione delle imprese individuali femminili su scala regionale, ai valori superiori al 70%, e in alcuni casi prossimi all'80%, di molte regioni del Sud Italia (Molise, 79,2%, Basilicata, 78,8%, Calabria, 72,4%, e Puglia, 70,7%) si contrappongono le percentuali ben più contenute di Lombardia (49,2%), Lazio (52%) Veneto (56,7%), Toscana (58,7%) e Campania (59,3%), tutte inferiori alla media Italia e nei primi due casi di circa dieci punti percentuali. Su scala regionale, si registra una distribuzione analoga per le imprese individuali maschili con una forte presenza al Sud e un minor radicamento nelle ultime cinque regioni. In ogni caso, la scelta degli imprenditori uomini per questa specifica forma d'impresa, seppur preponderante, non assume in termini percentuali la medesima portata di quella delle donne (Tab. 5a e 5b).

Le società di persone

Le società di persone sono circa il 30% dell'universo regionale delle imprese femminili in Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta e Veneto.

Le società di persone femminili nell'Italia meridionale e in particolare in Basilicata, Molise e Sicilia registrano valori inferiori alla media nazionale di circa dieci punti percentuali.

Le società di persone maschili sono maggiormente presenti in Valle d'Aosta (26,5%), Puglia (24,8%) e Liguria (23,9%). Meno concentrate

nelle regioni del Sud: Puglia (10,3%), Sicilia (11,4%), Basilicata (11,9%) (Tab.5a e 5b).

Le società di capitale

La società di capitale è la forma giuridica preferita nelle regioni dove l'incidenza delle ditte individuali sul tessuto imprenditoriale è più contenuta; in particolare, nel Lazio e in Lombardia le società di capitale pesano rispettivamente il 27,1% e il 20,6% sul totale regionale delle imprese e in Emilia Romagna e Toscana rispettivamente il 14,7% e il 14,8%. Soltanto nel Lazio, con la spinta propulsiva della provincia di Roma, la società di capitale è la seconda forma giuridica di elezione; nelle altre tre regioni dove le percentuali oltrepassano la media nazionale, l'alternativa preferita alla ditta individuale rimane sempre comunque la società di persone (Tab. 5a).

Le cooperative

Rispetto al totale delle imprese femminili, le cooperative si attestano sul 2,1%, le cosiddette altre forme sullo 0,1% e i consorzi sullo 0,3%. Appaiono interessanti i valori della Sicilia dove le tre forme alternative di impresa totalizzano il 5,6% con un rilevante 4,8% delle cooperative. Le stesse forme in Sardegna, Basilicata e Lazio rappresentano oltre il 3% del tessuto imprenditoriale femminile. Le imprenditrici meno propense verso questa specifica forma sono le trentine, le venete e le friulane: in tutte e tre le regioni la percentuale delle cooperative sul totale regionale non oltrepassa l'1% (Tab.5a).

Tasso di femminilizzazione per forma giuridica

Esaminata la consistenza e distribuzione delle imprese femminili per forma giuridica, è possibile calcolare l'incidenza di queste ultime sull'intero universo delle imprese: in altri termini analizzare il tasso di femminilizzazione per ciascuna forma giuridica su scala nazionale e regionale (Tab.6).

Tab. 6 – Tasso di femminilizzazione per forma giuridica III trimestre 2011.

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
Regione	Tasso di femminilizzazione	Tasso di femminilizzazione	Tasso di femminilizzazione	Tasso di femminilizzazione
ABRUZZO	17,5%	29,4%	30,5%	19,9%
BASILICATA	15,3%	24,3%	31,5%	19,4%
CALABRIA	16,3%	29,8%	26,5%	17,8%
CAMPANIA	16,5%	35,7%	29,1%	15,2%
EMILIA ROMAGNA	14,2%	21,5%	23,2%	12,8%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13,0%	23,4%	28,2%	14,7%
LAZIO	17,1%	28,8%	27,8%	18,0%
LIGURIA	14,3%	27,9%	27,0%	13,4%
LOMBARDIA	13,2%	27,6%	22,0%	13,7%
MARCHE	15,5%	25,5%	26,7%	16,9%
MOLISE	16,9%	27,1%	33,7%	20,1%
PIEMONTE	14,5%	26,2%	25,6%	17,0%
PUGLIA	17,0%	30,4%	25,5%	17,2%
SARDEGNA	16,9%	28,1%	25,0%	23,0%
SICILIA	17,2%	28,3%	26,6%	19,8%
TOSCANA	16,1%	27,1%	26,4%	14,6%
TRENTINO - ALTO ADIGE	9,5%	29,0%	20,7%	10,0%
UMBRIA	16,5%	26,6%	29,5%	15,0%
VALLE D'AOSTA	11,3%	25,9%	27,3%	16,4%
VENETO	13,7%	27,6%	22,8%	12,5%
ITALIA	**15,2%**	**27,7%**	**25,7%**	**16,4%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

In Italia la società di persone ha il tasso di femminilizzazione più elevato (27,7%). Le imprese individuali il 25,7% occupano la seconda posizione. Ultime in classifica, le altre forme d'impresa al 16,4% e le società di capitale ferme al 15,2% .

Per ciascuna forma giuridica e a livello regionale si evidenzia che:

a) Le regioni con un tasso di femminilizzazione delle **imprese individuali** più elevato sono: Molise, Abruzzo e Basilicata, tutte sopra il 30%. Il picco in Molise (33,7%), che, come anticipato (Graf.1) si caratterizza per la maggiore incidenza delle imprese femminili nel sistema produttivo regionale (30,1%). Seguono Campania, Lazio e Friuli Venezia Giulia con valori tra il 27,8% e il 29,1% (Graf.1).

b) **Le società di persone** femminili sono ben radicate nelle regioni del Sud. Il picco in Campania con un tasso di femminilizzazione del 35,7%, il più elevato su scala regionale e nazionale anche rispetto alle altre forme giuridiche. Seguono la Puglia al 30,4% e la Calabria al 29,8%.

c) **Per le società di capitale**, i tassi di femminilizzazione più marcati in Abruzzo (17,5%), Sicilia (17,2%) e Lazio (17,1%). I valori di

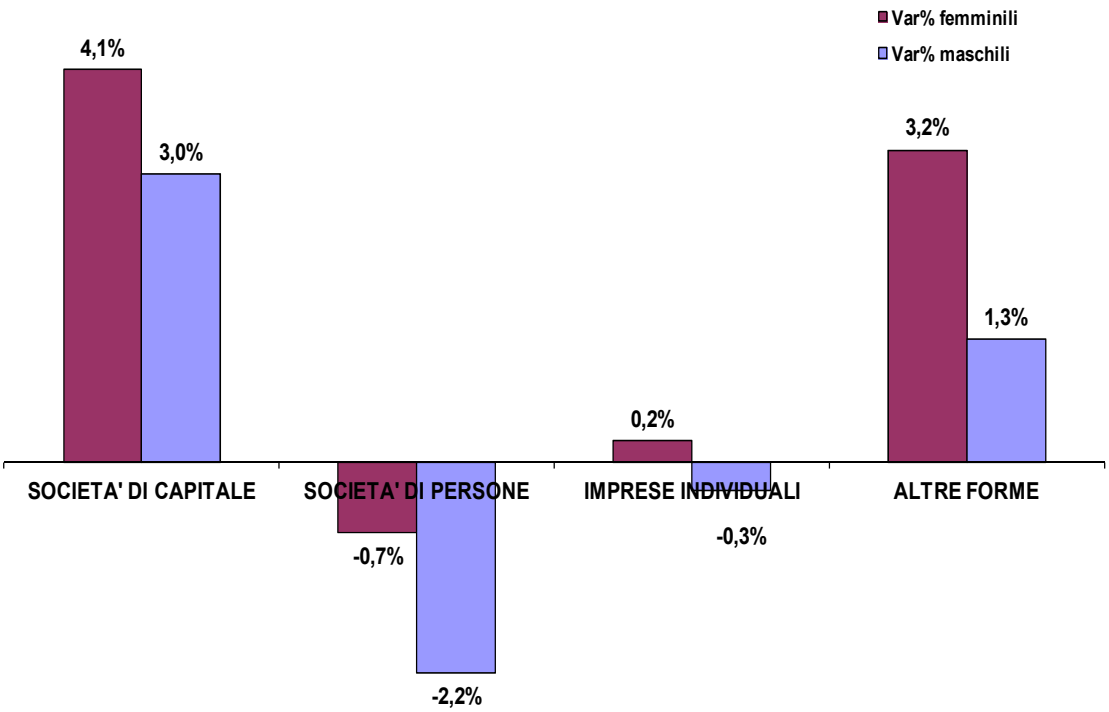
tutte e tre le regioni superano di circa due punti percentuali la media Italia (15,2%) e divengono ancor più rilevanti se si tiene in considerazione la consistenza numerica delle imprese femminili delle ultime due.

Le dinamiche per forma giuridica

A livello nazionale, gli aumenti più significativi in termini relativi riguardano le Società di capitale (+4,1%) e le altre forme d'impresa (+3,2%). Tali incrementi, in termini percentuali, sono ancora più importanti se confrontati con quelli delle imprese maschili che, per entrambe le forme giuridiche, crescono più lentamente.

Va, inoltre, sottolineato che la forma giuridica con un più elevato tasso di femminilizzazione, la società di persone, è l'unica che perde (-0,7%) a fronte di una flessione del -2,2% delle imprese maschili a livello nazionale. Le imprese individuali registrano un incremento molto contenuto (+0,2% contro un -0,3% delle maschili) (Graf.3).

Graf. 3 – Variazione delle imprese femminili e maschili per forma giuridica in Italia.



Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Tab. 7– Variazione delle imprese femminili e maschili per forma giuridica e regione.

	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME	
	Var% femminili	Var% maschili	Var% femminili	Var% maschili	Var% femminili	Var% maschili	Var% femminili	Var% maschili
Regione								
ABRUZZO	5,0%	4,4%	-0,9%	-1,7%	0,4%	0,0%	-2,4%	-2,3%
BASILICATA	8,5%	5,5%	0,2%	-1,2%	-2,7%	-2,4%	3,3%	-1,2%
CALABRIA	7,9%	3,9%	1,0%	-0,3%	0,4%	-0,2%	2,2%	-2,2%
CAMPANIA	5,1%	4,6%	-0,7%	-1,4%	-0,8%	-0,3%	3,7%	0,7%
EMILIA ROMAGNA	3,3%	2,2%	0,2%	-1,1%	0,8%	-0,2%	2,5%	1,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,5%	1,9%	2,1%	-1,2%	-0,7%	-0,8%	6,7%	-0,8%
LAZIO	4,3%	4,1%	-0,4%	-2,4%	0,4%	0,8%	3,2%	3,8%
LIGURIA	2,7%	2,4%	-1,1%	-1,9%	-0,2%	0,8%	4,8%	-0,4%
LOMBARDIA	2,6%	1,7%	-2,7%	-4,5%	1,8%	0,7%	4,9%	2,4%
MARCHE	4,6%	3,4%	0,0%	-0,8%	0,5%	-0,9%	1,2%	1,3%
MOLISE	8,8%	5,1%	-0,1%	-2,1%	-2,1%	-1,4%	-1,3%	-4,8%
PIEMONTE	3,4%	1,7%	0,5%	-2,2%	0,1%	-0,3%	3,4%	1,4%
PUGLIA	4,8%	4,1%	-0,4%	-2,5%	-0,2%	-0,9%	2,4%	1,6%
SARDEGNA	4,8%	3,9%	-0,8%	-3,6%	-0,1%	-0,8%	3,9%	2,3%
SICILIA	6,6%	4,5%	-2,7%	-3,3%	-1,3%	-1,6%	2,9%	0,9%
TOSCANA	3,3%	2,4%	-0,9%	-1,7%	1,3%	-0,3%	3,4%	1,4%
TRENTINO - ALTO ADIGE	3,9%	4,5%	0,0%	-1,4%	0,7%	-0,2%	3,7%	-2,6%
UMBRIA	4,4%	2,2%	-0,5%	-1,0%	1,3%	-0,3%	2,8%	-2,1%
VALLE D'AOSTA	1,7%	3,9%	-3,1%	-1,3%	-0,7%	-0,8%	4,2%	-2,1%
VENETO	3,7%	2,1%	0,6%	-0,6%	0,8%	-0,4%	5,3%	1,4%
ITALIA	**4,1%**	**3,0%**	**-0,7%**	**-2,2%**	**0,2%**	**-0,3%**	**3,2%**	**1,3%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2010 - 2011

Se esaminiamo il dettaglio regionale, (Tab.7), emerge che:

a) **Le imprese individuali femminili** crescono a un ritmo molto più lento rispetto alle società di capitale e alle forme alternative di impresa. L'incremento più consistente in Lombardia (+1,8%); a seguire la Toscana e Umbria entrambe al +1,3% e Marche (0,5%) e Lazio (0,4%). In Basilicata, Sicilia e Molise cali compresi tra il –2,7% e il -1,3%, controbilanciati però da decisi incrementi percentuali delle società di capitale e delle altre forme. Le variazioni delle ditte individuali maschili sono, nella quasi totalità delle regioni, comprese nell'intervallo tra +0,8% e -0,9% con l'eccezione della Basilicata (-2,4%) e del Molise (-1,4%)

b) **Le società di persone femminili** sono in calo o pressoché stabili in quasi tutta la penisola e anche laddove vi sono incrementi percentuali sono ridotti. Solo in Friuli Venezia Giulia si supera il 2%. In un panorama di flessione generale delle società di persone, le femminili resistono comunque di più delle maschili.

c) **Le società di capitale** femminili registrano rilevanti incrementi in tutte le regioni d'Italia, in particolare nel Sud: in Molise (+8,8%), Basilicata (+8,5%) e Calabria (+7,9%). Variazioni superiori alla media italiana sono nel Lazio (+4,3%), Umbria (+4,4%), Marche

(+4,6%), Puglia e Sardegna (+4,8%), Abruzzo (+5%), Campania (+5,1%) e Sicilia (+6,6%). Nelle regioni con la maggiore presenza in termini assoluti di imprese femminili (Lombardia, Campania e Lazio) gli incrementi maggiori riguardano proprio le società di capitale e le altre forme di impresa. La crescita relativa delle società di capitale maschili, seppur significativa, è meno eclatante di quella delle femminili. In tutte le regioni italiane non supera mai il 6%, premiando comunque, come accade per le imprese femminili, il Sud i cui valori oscillano tra il +3,9% di Calabria e Sardegna e il + 5,5% della Basilicata.

d) **Le Altre forme di impresa** (comprensive di cooperative e consorzi) sono maggiormente femminilizzate al Sud e nelle Isole con un picco del 23% in Sardegna. In Abruzzo, Molise, Basilicata e Sicilia i valori dell'indice oscillano intorno al 20%. Le forme alternative di impresa sono meno forti in Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lombardia con valori compresi tra il 10% e il 13,7%.

I SETTORI PRODUTTIVI: LE PREFERENZE DELLE IMPRENDITRICI

Le imprese femminili continuano a concentrarsi in prevalenza nell'agricoltura (17,2%), nel commercio, che, con il 28,9% delle preferenze, raccoglie la maggioranza relativa delle imprese femminili italiane e nelle attività di alloggio e ristorazione, con l'8,9% delle imprese guidate da donne.

Anche nei servizi avanzati, la concentrazione delle imprese femminili è significativa; nelle attività immobiliari, le attività professionali e scientifiche, le agenzie di viaggio, noleggio etc. e le altre attività di servizi operano complessivamente il 18,5% delle imprenditrici italiane. Se i valori dei primi quattro settori sono in linea con quelli delle imprese maschili, l'ultimo (Altre attività di servizi) è al 7,7% con un differenziale di circa cinque punti percentuali rispetto alla distribuzione dell'imprenditoria maschile. (Tab. 8).

Tab. 8 - Consistenza e distribuzione delle imprese femminili, maschili e totali per settore di attività produttiva in Italia.

Settore	Registrate 2011	Val%	Femminili 2011	Val%	Maschili 2011	Val%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	845.481	13,8%	247.352	**17,2%**	598.129	12,7%
B Estrazione di minerali da cave e minie	4.959	0,1%	523	0,0%	4.436	0,1%
C Attività manifatturiere	622.527	10,1%	116.865	8,1%	505.662	10,8%
D Fornitura di energia elettrica, gas, va	6.236	0,1%	507	0,0%	5.729	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, atti	10.758	0,2%	1.428	0,1%	9.330	0,2%
F Costruzioni	910.710	14,8%	66.100	4,6%	844.610	18,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	1.555.373	25,4%	415.000	**28,9%**	1.140.373	24,3%
H Trasporto e magazzinaggio	180.327	2,9%	19.814	1,4%	160.513	3,4%
I Attività dei servizi di alloggio e di rist	392.563	6,4%	127.112	**8,9%**	265.451	5,6%
J Servizi di informazione e comunicazio	125.581	2,0%	27.751	1,9%	97.830	2,1%
K Attività finanziarie e assicurative	117.246	1,9%	26.527	1,8%	90.719	1,9%
L Attività immobiliari	282.993	4,6%	66.376	4,6%	216.617	4,6%
M Attività professionali, scientifiche e t	193.899	3,2%	42.126	2,9%	151.773	3,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi d	156.501	2,6%	46.827	3,3%	109.674	2,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; a	158	0,0%	22	0,0%	136	0,0%
P Istruzione	26.113	0,4%	8.222	0,6%	17.891	0,4%
Q Sanità e assistenza sociale	33.857	0,6%	13.741	1,0%	20.116	0,4%
R Attività artistiche, sportive, di intratt	66.309	1,1%	17.129	1,2%	49.180	1,0%
S Altre attività di servizi	231.367	3,8%	110.769	7,7%	120.598	2,6%
T Attività di famiglie e convivenze com	13	0,0%	2	0,0%	11	0,0%
U Organizzazioni ed organismi extratern	9	0,0%	1	0,0%	8	0,0%
X Imprese non classificate	371.137	6,1%	81.522	5,7%	289.615	6,2%
Grand Total	**6.134.117**	**100,0%**	**1.435.716**	**100,0%**	**4.698.401**	**100,0%**

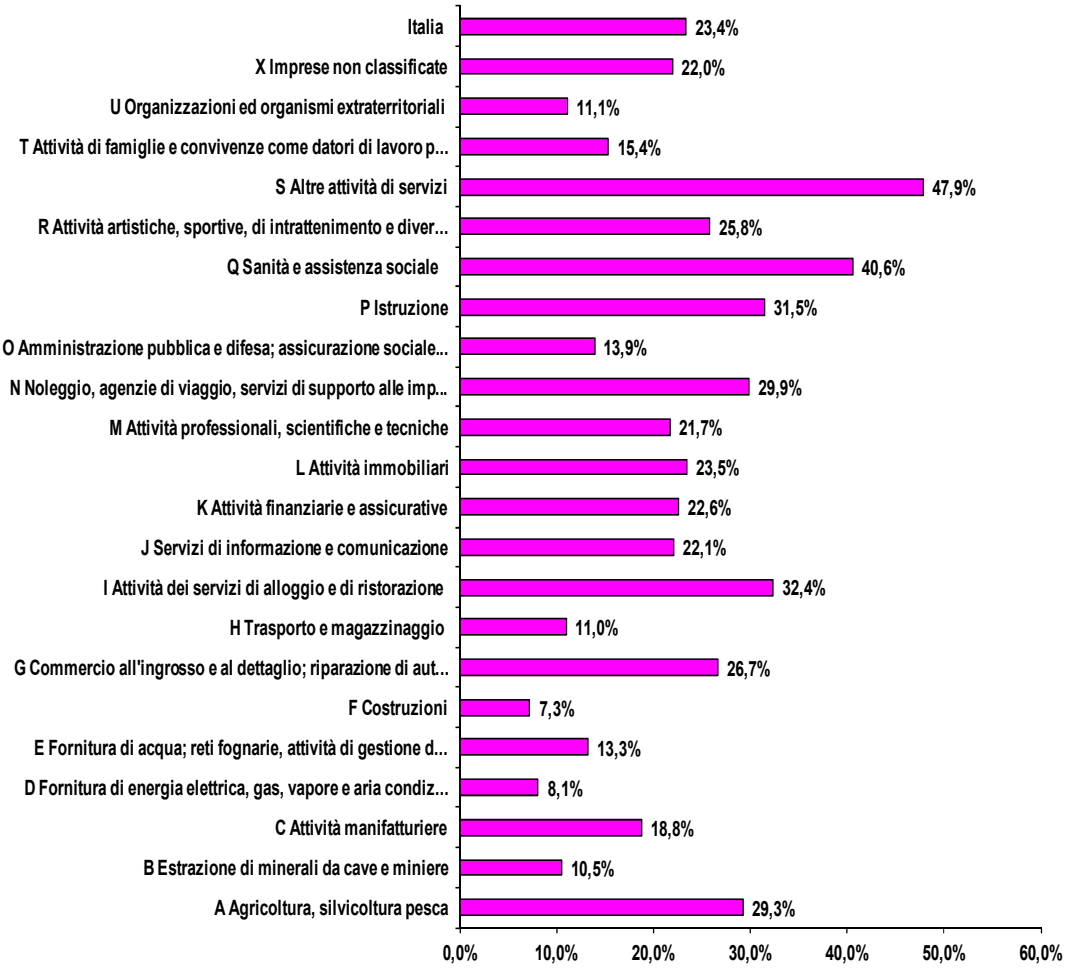
Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Tasso di femminilizzazione per settore

Nelle Altre attività di servizi l'incidenza delle imprese femminili è prossima al 48%. Il tasso di femminilizzazione delle attività di cura e dedicate al benessere psico – fisico della persona è ancora tra i più elevati nel tessuto imprenditoriale nazionale.

Alle altre attività di servizi seguono le attività di sanità e assistenza sociale (40,6%), le attività di alloggio e ristorazione (32,4%) e l'Istruzione (31,5%). Le costruzioni, con un tasso di femminilizzazione del 7,3%, si conferma settore fortemente a carattere maschile. Nell'agricoltura e nel commercio i tassi di femminilizzazione, rispettivamente del 29,3% e del 26,7%, sono superiori alla media nazionale del 23,4% (Graf. 4).

Graf. 4 – Tasso di femminilizzazione per settore di attività produttiva. III trimestre 2011



Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Tasso di femminilizzazione per settore su scala regionale

Infine osservando la specializzazione settoriale delle imprese femminili nelle diverse regioni italiane (Tab.9 e Tab.10), si rileva che:

a) Le imprenditrici del **settore agricolo** sono maggiormente concentrate nel Sud con picchi di oltre il 40% in Basilicata e Molise e percentuali che superano il 20% in tutte le altre regioni fatta eccezione per la Campania (17,9%). Le imprese agricole non sono particolarmente presenti in Lombardia (6%), Lazio e Liguria dove non raggiungono il 12% e in Toscana (14,1%). Stessa situazione nelle imprese maschili, ma con concentrazioni inferiori alle colleghe donne: in Molise (28,1%) e Basilicata (26,8%).

b) **Il manifatturiero** ha un maggiore impatto nel Centro – Nord, ad eccezione del Lazio, con un'economia prevalentemente orientata ai servizi. I picchi in Toscana e Marche con percentuali superiori al 12% e in Lombardia (10,7%). Anche Veneto (10,2%), Emilia Romagna (9,2%) e Abruzzo e Umbria (8,7%) sono sopra la media Italia. Il Molise (5%), la Sicilia (5,4%) e la gran parte delle regioni del Sud non superano l'8,1%. La distribuzione settoriale delle imprese manifatturiere maschili in linea di massima replica la femminile.

c) Oltre il 30% delle imprese femminili di molte regioni dell'Italia meridionale e insulare (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna) sono attive nel settore **commercio.** Il picco in Campania con il 37,8% delle imprese femminili. Al di fuori del Sud e delle Isole, emergono Lazio e Liguria rispettivamente al 30,7% e al 31,4%.

d) La quota più elevata di imprenditrici del settore **alloggio e ristorazione** è in Trentino Alto Adige (20,3%); segue la Valle d'Aosta al 17%, la Liguria al 13%, il Friuli Venezia Giulia (11,9%) e la Sardegna al 10%. Le imprese femminili del Sud scelgono meno questo settore: in Basilicata (5,5%), Sicilia (5,9%) e Puglia (6,9%) i valori più contenuti. Le stessa dinamica interessa le imprese maschili. Le regioni a maggior concentrazione sono, come per le femminili, la Valle d'Aosta (10,8%), il Trentino Alto Adige (8,8%), la Liguria (8,3%), il Friuli Venezia Giulia (6,9%) e la Sardegna al 6,7%.

e) La "terziarizzazione" delle imprese femminili si ritrova principalmente nelle **altre attività di servizi:** a livello nazionale al 7,7%; nelle regioni del Nord tra l'8,4% del Trentino Alto Adige e il 10,2% della Lombardia. Altro dato interessante anche nelle **attività immobiliari**, dove emerge una differenza tra il Nord e il Sud del Paese con Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana tra il 6,7% e l'8,9% e il Sud che non va oltre il 2%. La tendenza si ritrova anche nelle **attività professionali, scientifiche e tecniche** con un picco del 5,4% in Lombardia e la gran parte delle regioni settentrionali più popolose dal punto di vista imprenditoriale oltre il 3% (Piemonte 3,8%, Emilia Romagna 3,6%, Friuli Venezia Giulia e Veneto 3,4%). Per le imprese maschili si rileva una disomogeneità rispetto alla concentrazione territoriale delle imprese rosa nelle **altre attività di servizi** con il picco in Campania (3%).

Tab. 10- Consistenza e distribuzione regionale delle imprese femminili per settore di attività produttiva.

	Settore																							
	A Agricoltura,		B Estrazione di		C Attività		D Fornitura di		E Fornitura di		F Costruzioni		G Commercio		H Trasporto e		I Attività dei servizi		J Servizi di informazione		K Attività finanziarie e		L Attività	
Regione	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%
ABRUZZO	11.189	26,6%	10	0,0%	3.443	8,2%	23	0,1%	53	0,1%	1.946	4,6%	10.538	25,0%	376	0,0	3.583	8,5%	615	1,5%	623	1,5%	684	1,6%
BASILICATA	6.965	40,6%	7	0,0%	1.022	6,0%	3	0,0%	10	0,1%	607	3,5%	4.324	25,2%	180	0,0	946	5,5%	203	1,2%	218	1,3%	65	0,4%
CALABRIA	9.219	20,2%	24	0,1%	3.057	6,7%	11	0,0%	35	0,1%	2.123	4,7%	15.739	34,5%	622	0,0	3.741	8,2%	622	1,4%	723	1,6%	297	0,7%
CAMPANIA	26.754	17,9%	36	0,0%	10.332	6,9%	42	0,0%	181	0,1%	7.951	5,3%	56.505	37,8%	2.622	0,0	11.563	7,7%	2.229	1,5%	2.336	1,6%	1.960	1,3%
EMILIA ROMAGNA	14.995	15,2%	21	0,0%	9.517	9,7%	33	0,0%	62	0,1%	4.373	4,4%	26.441	26,8%	1.313	0,0	9.707	9,8%	2.031	2,1%	1.973	2,0%	6.833	6,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.855	22,4%	7	0,0%	1.843	7,0%	18	0,1%	24	0,1%	1.068	4,1%	6.466	24,7%	310	0,0	3.109	11,9%	486	1,9%	425	1,6%	1.187	4,5%
LAZIO	16.679	11,7%	49	0,0%	7.493	5,2%	44	0,0%	177	0,1%	8.317	5,8%	43.868	30,7%	2.474	0,0	13.065	9,1%	3.851	2,7%	3.289	2,3%	5.927	4,1%
LIGURIA	4.878	11,8%	13	0,0%	2.379	5,7%	7	0,0%	28	0,1%	1.768	4,3%	13.000	31,4%	575	0,0	5.391	13,0%	740	1,8%	833	2,0%	2.270	5,5%
LOMBARDIA	11.706	6,0%	48	0,0%	20.737	10,7%	66	0,0%	178	0,1%	9.954	5,1%	49.133	25,3%	3.199	0,0	17.399	9,0%	5.789	3,0%	4.389	2,3%	17.274	8,9%
MARCHE	9.553	22,3%	11	0,0%	5.388	12,6%	20	0,0%	38	0,1%	1.481	3,5%	10.655	24,9%	457	0,0	3.437	8,0%	640	1,5%	720	1,7%	1.746	4,1%
MOLISE	4.425	41,3%	5	0,0%	537	5,0%	5	0,0%	11	0,1%	303	2,8%	2.430	22,7%	109	0,0	790	7,4%	92	0,9%	140	1,3%	121	1,1%
PIEMONTE	18.183	16,2%	32	0,0%	8.269	7,3%	53	0,0%	102	0,1%	4.280	3,8%	31.120	27,6%	1.257	0,0	9.414	8,4%	2.050	1,8%	2.462	2,2%	8.645	7,7%
PUGLIA	25.668	27,4%	42	0,0%	6.617	7,1%	41	0,0%	97	0,1%	3.605	3,8%	28.167	30,0%	1.078	0,0	6.423	6,9%	1.197	1,3%	1.456	1,6%	1.150	1,2%
SARDEGNA	8.457	20,6%	33	0,1%	2.522	6,1%	1	0,0%	51	0,1%	2.130	5,2%	12.531	30,5%	586	0,0	4.092	10,0%	813	2,0%	630	1,5%	616	1,5%
SICILIA	27.534	23,9%	79	0,1%	6.255	5,4%	29	0,0%	165	0,1%	4.905	4,3%	37.036	32,1%	1.447	0,0	6.804	5,9%	1.573	1,4%	1.924	1,7%	1.056	0,9%
TOSCANA	14.125	14,1%	50	0,0%	12.620	12,6%	26	0,0%	114	0,1%	4.350	4,3%	27.904	27,8%	1.170	0,0	9.672	9,6%	1.834	1,8%	1.783	1,8%	6.739	6,7%
TRENTINO - ALTO ADIGE	5.043	22,1%	19	0,1%	1.205	5,3%	37	0,2%	10	0,0%	950	4,2%	4.527	19,8%	367	0,0	4.645	20,3%	368	1,6%	256	1,1%	1.027	4,5%
UMBRIA	6.117	24,4%	8	0,0%	2.193	8,7%	11	0,0%	22	0,1%	877	3,5%	6.540	26,1%	236	0,0	2.076	8,3%	417	1,7%	516	2,1%	844	3,4%
VALLE D'AOSTA	603	17,8%	1	0,0%	117	3,5%	0	0,0%	2	0,1%	164	4,9%	793	23,5%	25	0,0	576	17,0%	78	2,3%	51	1,5%	151	4,5%
VENETO	19.404	17,6%	28	0,0%	11.319	10,2%	37	0,0%	68	0,1%	4.948	4,5%	27.283	24,7%	1.411	0,0	10.679	9,7%	2.123	1,9%	1.780	1,6%	7.784	7,0%
ITALIA	**247.352**	**17,2%**	**523**	**0,0%**	**116.865**	**8,1%**	**507**	**0,0%**	**1.428**	**0,1%**	**66.100**	**4,6%**	**415.000**	**28,9%**	**19.814**	**0,0**	**127.112**	**8,9%**	**27.751**	**1,9%**	**26.527**	**1,8%**	**66.376**	**4,6%**

	M Attività		N Noleggio, agenzie		O Amministrazione		P Istruzione		Q Sanità e assistenza		R Attività		S Altre attività di		T Attività di		U Organizzazioni ed		X Imprese non		**TOTALI**	
Regione	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%	Registrate	Val%
ABRUZZO	788	1,9%	1.177	2,8%	0	0,0%	185	0,4%	355	0,8%	560	1,3%	3.528	8,4%	0	0,0%	0	0,0%	2.399	5,7%	42.075	100,0%
BASILICATA	228	1,3%	376	2,2%	0	0,0%	74	0,4%	126	0,7%	148	0,9%	961	5,6%	0	0,0%	0	0,0%	684	4,0%	17.147	100,0%
CALABRIA	735	1,6%	1.032	2,3%	1	0,0%	331	0,7%	406	0,9%	539	1,2%	2.812	6,2%	0	0,0%	0	0,0%	3.513	7,7%	45.582	100,0%
CAMPANIA	2.587	1,7%	4.020	2,7%	0	0,0%	1.218	0,8%	1.696	1,1%	1.887	1,3%	6.473	4,3%	0	0,0%	0	0,0%	9.079	6,1%	149.471	100,0%
EMILIA ROMAGNA	3.563	3,6%	3.324	3,4%	0	0,0%	397	0,4%	718	0,7%	1.264	1,3%	8.929	9,1%	0	0,0%	0	0,0%	3.057	3,1%	98.551	100,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	892	3,4%	718	2,7%	0	0,0%	107	0,4%	211	0,8%	252	1,0%	2.620	10,0%	0	0,0%	0	0,0%	571	2,2%	26.169	100,0%
LAZIO	4.468	3,1%	6.661	4,7%	8	0,0%	945	0,7%	1.684	1,2%	2.076	1,5%	10.864	7,6%	0	0,0%	1	0,0%	11.072	7,7%	143.012	100,0%
LIGURIA	1.141	2,8%	1.624	3,9%	0	0,0%	165	0,4%	329	0,8%	656	1,6%	3.486	8,4%	0	0,0%	0	0,0%	2.106	5,1%	41.389	100,0%
LOMBARDIA	10.393	5,4%	8.031	4,1%	6	0,0%	1.177	0,6%	2.075	1,1%	2.143	1,1%	19.834	10,2%	0	0,0%	0	0,0%	10.372	5,3%	193.903	100,0%
MARCHE	1.078	2,5%	1.077	2,5%	0	0,0%	149	0,3%	322	0,8%	610	1,4%	3.675	8,6%	0	0,0%	0	0,0%	1.773	4,1%	42.830	100,0%
MOLISE	172	1,6%	218	2,0%	0	0,0%	44	0,4%	87	0,8%	92	0,9%	705	6,6%	0	0,0%	0	0,0%	430	4,0%	10.716	100,0%
PIEMONTE	4.222	3,8%	4.161	3,7%	0	0,0%	549	0,5%	960	0,9%	1.046	0,9%	10.480	9,3%	0	0,0%	0	0,0%	5.270	4,7%	112.555	100,0%
PUGLIA	1.555	1,7%	2.015	2,1%	2	0,0%	563	0,6%	837	0,9%	1.084	1,2%	5.911	6,3%	0	0,0%	0	0,0%	6.258	6,7%	93.766	100,0%
SARDEGNA	783	1,9%	1.622	4,0%	1	0,0%	219	0,5%	573	1,4%	465	1,1%	2.545	6,2%	0	0,0%	0	0,0%	2.375	5,8%	41.045	100,0%
SICILIA	1.842	1,6%	2.878	2,5%	2	0,0%	957	0,8%	1.684	1,5%	1.360	1,2%	5.295	4,6%	0	0,0%	0	0,0%	12.579	10,9%	115.404	100,0%
TOSCANA	2.610	2,6%	3.282	3,3%	1	0,0%	466	0,5%	609	0,6%	1.450	1,4%	7.795	7,8%	0	0,0%	0	0,0%	3.751	3,7%	100.351	100,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	624	2,7%	600	2,6%	0	0,0%	126	0,6%	105	0,5%	207	0,9%	1.916	8,4%	0	0,0%	0	0,0%	812	3,6%	22.844	100,0%
UMBRIA	596	2,4%	739	2,9%	0	0,0%	113	0,5%	206	0,8%	228	0,9%	2.006	8,0%	0	0,0%	0	0,0%	1.333	5,3%	25.078	100,0%
VALLE D'AOSTA	69	2,0%	122	3,6%	0	0,0%	9	0,3%	21	0,6%	35	1,0%	316	9,3%	0	0,0%	0	0,0%	248	7,3%	3.381	100,0%
VENETO	3.780	3,4%	3.150	2,9%	1	0,0%	428	0,4%	737	0,7%	1.027	0,9%	10.618	9,6%	2	0,0%	0	0,0%	3.840	3,5%	110.447	100,0%
ITALIA	**42.126**	**2,9%**	**46.827**	**3,3%**	**22**	**0,0%**	**8.222**	**0,6%**	**13.741**	**1,0%**	**17.129**	**1,2%**	**110.769**	**7,7%**	**2**	**0,0%**	**1**	**0,0%**	**81.522**	**5,7%**	**1.435.716**	**100,0%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011

Tab. 11 - Consistenza e distribuzione regionale delle imprese maschili per settore di attività produttiva.

	Settore																							
	A Agricoltura, silvicoltura pesca		B Estrazione di minerali da cave e miniere		C Attività manifatturiere		D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...		F Costruzioni		G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...		H Trasporto e magazzinaggio		I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		J Servizi di informazione e comunicazione		K Attività finanziarie e assicurative		L Attività immobiliari	
Regione	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Totali maschili	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%
ABRUZZO	19.877	18,1%	110	0,1%	11.404	10,4%	207	0,2%	244	0,2%	20.259	18,5%	25.226	23,0%	2.856	2,6%	6.444	5,9%	1.906	1,7%	1.804	1,6%	1.943	1,8%
BASILICATA	12.509	28,1%	62	0,1%	3.993	9,0%	45	0,1%	109	0,2%	7.025	15,8%	9.700	21,8%	1.375	3,1%	2.203	4,9%	650	1,5%	585	1,3%	258	0,6%
CALABRIA	23.460	17,3%	201	0,1%	11.519	8,5%	120	0,1%	253	0,2%	20.781	15,3%	40.925	30,1%	3.619	2,7%	7.613	5,6%	2.103	1,5%	2.047	1,5%	1.046	0,8%
CAMPANIA	44.714	11,0%	283	0,1%	38.689	9,5%	359	0,1%	983	0,2%	61.118	15,0%	136.565	33,6%	13.318	3,3%	22.109	5,4%	7.486	1,8%	7.383	1,8%	6.917	1,7%
EMILIA ROMAGNA	53.358	14,1%	231	0,1%	45.685	12,0%	431	0,1%	578	0,2%	75.519	19,9%	77.381	20,4%	15.896	4,2%	23.105	6,1%	6.835	1,8%	6.950	1,8%	23.400	6,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11.829	14,1%	91	0,1%	10.434	12,5%	105	0,1%	171	0,2%	16.111	19,2%	18.433	22,0%	2.887	3,4%	5.755	6,9%	1.909	2,3%	1.668	2,0%	3.818	4,6%
LAZIO	31.172	6,7%	401	0,1%	31.789	6,8%	491	0,1%	902	0,2%	80.643	17,3%	119.045	25,6%	18.586	4,0%	28.136	6,0%	16.376	3,5%	11.418	2,5%	21.425	4,6%
LIGURIA	7.776	6,1%	103	0,1%	10.618	8,4%	85	0,1%	273	0,2%	28.560	22,6%	31.385	24,8%	5.787	4,6%	10.501	8,3%	2.309	1,8%	2.738	2,2%	6.692	5,3%
LOMBARDIA	40.185	5,2%	481	0,1%	102.492	13,3%	1.340	0,2%	1.335	0,2%	150.248	19,5%	164.614	21,4%	28.562	3,7%	39.402	5,1%	20.930	2,7%	18.410	2,4%	62.684	8,1%
MARCHE	22.895	17,0%	108	0,1%	18.729	13,9%	286	0,2%	251	0,2%	23.700	17,5%	30.156	22,3%	4.290	3,2%	7.013	5,2%	2.095	1,6%	2.331	1,7%	5.232	3,9%
MOLISE	6.678	26,8%	19	0,1%	2.108	8,5%	28	0,1%	43	0,2%	4.144	16,6%	5.289	21,2%	730	2,9%	1.330	5,3%	347	1,4%	421	1,7%	282	1,1%
PIEMONTE	43.655	12,2%	261	0,1%	39.213	11,0%	508	0,1%	698	0,2%	72.375	20,3%	79.012	22,1%	11.030	3,1%	19.450	5,4%	6.743	1,9%	7.700	2,2%	24.382	6,8%
PUGLIA	61.454	20,9%	346	0,1%	26.467	9,0%	294	0,1%	603	0,2%	43.937	15,0%	81.619	27,8%	8.248	2,8%	14.099	4,8%	3.918	1,3%	4.217	1,4%	3.732	1,3%
SARDEGNA	27.366	21,2%	280	0,2%	10.179	7,9%	42	0,0%	279	0,2%	22.488	17,4%	30.608	23,7%	4.481	3,5%	8.619	6,7%	2.247	1,7%	1.524	1,2%	1.827	1,4%
SICILIA	64.915	18,5%	554	0,2%	28.154	8,0%	256	0,1%	805	0,2%	48.821	13,9%	99.952	28,5%	10.068	2,9%	14.855	4,2%	5.433	1,6%	5.165	1,5%	3.349	1,0%
TOSCANA	28.951	9,1%	418	0,1%	44.642	14,0%	241	0,1%	747	0,2%	64.771	20,3%	73.785	23,2%	9.597	3,0%	20.168	6,3%	6.047	1,9%	6.012	1,9%	19.163	6,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	24.846	28,4%	113	0,1%	7.380	8,4%	408	0,5%	203	0,2%	14.323	16,4%	13.365	15,3%	2.469	2,8%	7.697	8,8%	1.561	1,8%	1.248	1,4%	3.321	3,8%
UMBRIA	12.280	17,2%	71	0,1%	7.516	10,5%	111	0,2%	117	0,2%	13.252	18,6%	15.710	22,0%	2.241	3,1%	3.833	5,4%	1.339	1,9%	1.425	2,0%	2.379	3,3%
VALLE D'AOSTA	1.213	11,4%	16	0,2%	814	7,7%	37	0,3%	20	0,2%	2.822	26,6%	1.616	15,2%	233	2,2%	1.143	10,8%	191	1,8%	161	1,5%	461	4,3%
VENETO	58.996	14,8%	287	0,1%	53.837	13,5%	335	0,1%	716	0,2%	73.713	18,5%	85.987	21,6%	14.240	3,6%	21.976	5,5%	7.405	1,9%	7.512	1,9%	24.306	6,1%
ITALIA	**598.129**	**12,7%**	**4.436**	**0,1%**	**505.662**	**10,8%**	**5.729**	**0,1%**	**9.330**	**0,2%**	**844.610**	**18,0%**	**1.140.373**	**24,3%**	**160.513**	**3,4%**	**265.451**	**5,6%**	**97.830**	**2,1%**	**90.719**	**1,9%**	**216.617**	**4,6%**

	M Attività		N Noleggio, agenzie		O Amministrazione		P Istruzione		Q Sanità e		R Attività artistiche,		S Altre attività di		T Attività di famiglie		U Organizzazioni ed		X Imprese non		TOTALI	
Regione	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Totali	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%	Maschili	Val%
ABRUZZO	2.850	2,6%	2.404	2,2%	2	0,0%	359	0,3%	379	0,3%	1.371	1,2%	2.931	2,7%	0	0,0%	0	0,0%	7.208	6,6%	109.784	100,0%
BASILICATA	938	2,1%	794	1,8%	1	0,0%	251	0,6%	161	0,4%	417	0,9%	1.049	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	2.464	5,5%	44.589	100,0%
CALABRIA	2.730	2,0%	2.337	1,7%	2	0,0%	567	0,4%	599	0,4%	1.189	0,9%	3.599	2,6%	1	0,0%	0	0,0%	11.232	8,3%	135.943	100,0%
CAMPANIA	9.450	2,3%	9.122	2,2%	15	0,0%	1.730	0,4%	2.552	0,6%	4.568	1,1%	12.213	3,0%	0	0,0%	1	0,0%	27.184	6,7%	406.759	100,0%
EMILIA ROMAGNA	13.226	3,5%	7.366	1,9%	1	0,0%	1.152	0,3%	1.320	0,3%	4.846	1,3%	9.069	2,4%	1	0,0%	0	0,0%	12.929	3,4%	379.279	100,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.223	3,8%	1.735	2,1%	4	0,0%	268	0,3%	303	0,4%	850	1,0%	1.995	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	2.137	2,6%	83.726	100,0%
LAZIO	16.630	3,6%	17.321	3,7%	41	0,0%	2.032	0,4%	2.612	0,6%	6.263	1,3%	16.226	3,5%	0	0,0%	5	0,0%	43.706	9,4%	465.220	100,0%
LIGURIA	3.929	3,1%	3.178	2,5%	5	0,0%	399	0,3%	478	0,4%	1.688	1,3%	3.006	2,4%	2	0,0%	0	0,0%	7.021	5,5%	126.533	100,0%
LOMBARDIA	37.666	4,9%	21.200	2,8%	31	0,0%	2.947	0,4%	3.952	0,5%	7.323	1,0%	19.162	2,5%	2	0,0%	0	0,0%	46.775	6,1%	769.741	100,0%
MARCHE	3.998	3,0%	2.229	1,7%	0	0,0%	326	0,2%	370	0,3%	1.604	1,2%	3.231	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	6.207	4,6%	135.051	100,0%
MOLISE	652	2,6%	416	1,7%	1	0,0%	85	0,3%	80	0,3%	239	1,0%	593	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	1.427	5,7%	24.912	100,0%
PIEMONTE	13.392	3,7%	8.071	2,3%	3	0,0%	1.363	0,4%	1.186	0,3%	3.071	0,9%	8.260	2,3%	0	0,0%	0	0,0%	16.941	4,7%	357.314	100,0%
PUGLIA	6.192	2,1%	5.345	1,8%	4	0,0%	979	0,3%	1.218	0,4%	2.611	0,9%	7.858	2,7%	1	0,0%	0	0,0%	20.300	6,9%	293.442	100,0%
SARDEGNA	2.445	1,9%	3.005	2,3%	2	0,0%	461	0,4%	469	0,4%	1.046	0,8%	2.674	2,1%	1	0,0%	0	0,0%	9.179	7,1%	129.222	100,0%
SICILIA	6.974	2,0%	6.929	2,0%	14	0,0%	1.871	0,5%	2.176	0,6%	3.498	1,0%	8.999	2,6%	1	0,0%	0	0,0%	37.326	10,7%	350.115	100,0%
TOSCANA	9.057	2,8%	7.636	2,4%	3	0,0%	1.025	0,3%	805	0,3%	3.891	1,2%	8.009	2,5%	0	0,0%	2	0,0%	13.598	4,3%	318.568	100,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	2.576	2,9%	1.630	1,9%	1	0,0%	419	0,5%	165	0,2%	729	0,8%	1.561	1,8%	0	0,0%	0	0,0%	3.580	4,1%	87.595	100,0%
UMBRIA	2.062	2,9%	1.368	1,9%	3	0,0%	271	0,4%	201	0,3%	661	0,9%	1.730	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	4.833	6,8%	71.403	100,0%
VALLE D'AOSTA	274	2,6%	274	2,6%	0	0,0%	44	0,4%	34	0,3%	138	1,3%	176	1,7%	0	0,0%	0	0,0%	952	9,0%	10.619	100,0%
VENETO	13.509	3,4%	7.314	1,8%	3	0,0%	1.342	0,3%	1.056	0,3%	3.177	0,8%	8.257	2,1%	2	0,0%	0	0,0%	14.616	3,7%	398.586	100,0%
ITALIA	**151.773**	**3,2%**	**109.674**	**2,3%**	**136**	**0,0%**	**17.891**	**0,4%**	**20.116**	**0,4%**	**49.180**	**1,0%**	**120.598**	**2,6%**	**11**	**0,0%**	**8**	**0,0%**	**289.615**	**6,2%**	**4.698.401**	**100,0%**

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere Infocamere. Dati III trimestre 2011.